

di Marta Artico

La prima messa per le persone che non ci sentono, annunciata nei giorni scorsi, ha riscosso grande successo. Ieri mattina nella chiesa dei Cappuccini un interprete professionista, che traduce per i sordi nel linguaggio dei segni (Lis), ha reso comprensibile tutta l'Eucarestia, parola per parola, per chi non ha la fortuna di poter seguire la celebrazione in altro modo. Si tratta di un tentativo unico della Chiesa veneziana e nordestina di istituire un servizio continuativo di questo genere.

Assieme ai fedeli che non hanno alcun problema di udito, a seguire la celebrazione c'era anche un gruppo di non udenti: si sono seduti tutti vicini e hanno occupato la parte anteriore della navata sinistra. L'interprete Melania Celavolo, in smoking nero, si è posizionata sotto l'altare, di spalle al celebrante e rivolta verso il «suo» pubblico. E' rimasta per tutta la messa e ha tradotto con naturalezza ogni parola del sacerdote. Dal saluto iniziale alle canzoni. Ha trasformato in Lis le letture, gli Atti degli Apostoli, le Lettere, una delle più belle pagine del Vangelo di Giovanni e la benedizione del Pane e del Vino. Sacerdote e fedeli chiamati all'altare hanno usato l'accortezza di leggere con una cadenza più lenta del consueto, fatto che ha reso certamente felici anche il resto dei convenuti.

«Abbiamo la fortuna — ha esordito padre Roberto Genuin — di avere con noi anche i fedeli che non hanno il dono dell'udito. Grazie della vostra presenza». Tra il pubblico diverse interpreti, tutte ragazze, che si turneranno durante le domeniche e le feste di precetto e che fanno capo a Flora Conte, responsabile del servizio. La messa non è durata più del solito.

Alla fine i nuovi ospiti sono rimasti davanti al sagrato. Tra di loro c'è chi riesce a spiegarsi meglio degli altri, utilizzando la voce. A essere soddisfatto è soprattutto Gianfranco Ruzzena,

Qui a fianco e a destra la gestualità e l'espressività di Melania Celavolo interprete Lis in azione ieri alla chiesa dei Cappuccini



L'INTERPRETE

Un sacerdote, un'interprete, i fedeli

La messa per i sordi è un successo



L'INTERPRETE

presidente dell'Ente nazionale sordi di Venezia, che ha fatto gli onori di casa. «Nel territorio diocesano — spiega facendosi aiutare dall'interprete — ci sono 450 sordi, nel Veneto sono quattromila». Importante una sottolineatura: «Non sordomuti — precisa — la definizione corretta è solo sordi». Perché oggi grazie alla scolarizzazione chi nasce senza l'udito viene educato sin da bambino a esprimersi mediante la parola, nonostante non sia un'operazione facile.

Ruzzena coglie anche l'occasione per lanciare la manifestazione di mercoledì, quando circa 350 sordi provenienti da tutta la regione si troveranno alle 9.30 alla stazione ferroviaria di Venezia per poi raggiungere Palazzo Labia, sede della Rai, per protestare contro gli accordi presi e non mantenuti con l'Ente sordi a Roma. «Faremo un sit-in — spiega — contro la Rai per diversi ordini di motivi». Vale a dire la mancata traduzione in Lis di parte delle trasmissioni, ma anche tutto ciò che riguarda i sottotitoli.

Nuova VE 21.4.2008

Grande curiosità nella chiesa dei Cappuccini. La professionista ha tradotto ogni sospiro dell'Eucarestia

Promotore soddisfatto «Primi nel Nordest ad assicurare il servizio in modo continuativo» Ma si lamenta della Rai